



Considerazioni a confutazione degli argomenti del Comitato per la Riforma III dell'imposizione delle imprese

Stato: novembre 2016

Argomenti del Comitato referendario	Considerazioni del Consiglio federale
<p>Il Consiglio federale ha già ingannato la popolazione con la Riforma II dell'imposizione delle imprese. I costi di questa riforma sono risultati decisamente superiori all'importo indicato dal Consiglio federale.</p>	<p>L'attuale politica fiscale, di cui fa parte anche la Riforma II dell'imposizione delle imprese, si è rivelata molto efficace e ha contribuito in maniera significativa al benessere della Svizzera. La Riforma II ha permesso di aumentare le entrate dell'imposta sull'utile senza gravare ulteriormente altri contribuenti.</p> <p>La situazione iniziale della Riforma III dell'imposizione delle imprese si differenzia da quella della Riforma II dell'imposizione delle imprese. Una nuova riforma è necessaria, poiché una parte del regime svizzero di imposizione delle imprese non è più accettata a livello internazionale. La Riforma III dell'imposizione delle imprese non è un progetto di riduzione delle imposte, ma mira a ripristinare l'accettazione internazionale del regime svizzero di imposizione delle imprese e quindi a mantenere la competitività attuale del nostro Paese. Inoltre, le imprese devono continuare a contribuire al finanziamento dei compiti di Confederazione, Cantoni e Comuni.</p> <p>Le ripercussioni finanziarie della Riforma III dell'imposizione delle imprese dipendono da molti fattori, i cui effetti non si possono prevedere in maniera affidabile. Tra questi fattori rientrano le decisioni in materia di politica fiscale dei Cantoni e di altri Paesi. Anche la reazione delle imprese è imprevedibile: da un lato, alcune potrebbero procedere a ristrutturazioni o trasferirsi, ma dall'altro nuove aziende potrebbero insediarsi in Svizzera. Tuttavia, è possibile stimare le ripercussioni finanziarie delle singole misure. Il Consiglio federale le evidenzia nelle spiegazioni di voto e nella rappresentazione sinottica delle ripercussioni</p>

Argomenti del Comitato referendario	Considerazioni del Consiglio federale
	della Riforma III dell'imposizione delle imprese ¹ .
Con la Riforma III dell'imposizione delle imprese vengono introdotti espedienti fiscali.	<p>Le nuove norme fiscali speciali che dovrebbero essere introdotte con la Riforma III dell'imposizione delle imprese sono effettivamente complesse sotto il profilo tecnico. Tuttavia, per il Consiglio federale è essenziale l'effetto delle diverse norme speciali.</p> <p>Il patent box e le deduzioni più elevate per la ricerca e lo sviluppo consentono di promuovere l'innovazione in Svizzera. Ciò dovrebbe permettere di creare nel nostro Paese posti di lavoro orientati al futuro. In questo contesto, da un lato il patent box ha un'incidenza sui redditi e fa sì che parte dei redditi da brevetti e diritti analoghi non sia tassata e dall'altro, le deduzioni più elevate per la ricerca e lo sviluppo hanno un'incidenza sui costi. Prima di poter sfruttare economicamente una scoperta, un'impresa deve sostenere costi per la ricerca e lo sviluppo. La deducibilità integrale di questi costi è già prevista nel diritto vigente, ma con la Riforma III dell'imposizione delle imprese le deduzioni dovrebbero essere più elevate.</p> <p>L'imposta sull'utile con deduzione degli interessi sul capitale proprio superiore alla media permette di contrastare l'attuale preferenza del finanziamento di terzi. Le imprese che dispongono di una solida base di capitale proprio possono far valere una deduzione per una parte del capitale proprio. Inoltre, la Svizzera rimane competitiva per il finanziamento interno al gruppo. In un gruppo il capitale disponibile è ripartito tra le diverse società in base alle necessità. La ripartizione è effettuata in maniera centralizzata da una società che viene dotata a tale scopo di capitale proprio elevato.</p> <p>La limitazione dello sgravio garantisce che le imprese paghino le imposte anche dopo che sono state applicate le summenzionate norme speciali. Questa misura aumenta la certezza della pianificazione per i Cantoni.</p> <p>Queste norme speciali unitamente alle altre misure previste dalla Riforma III dell'imposizione delle imprese fanno in modo che la Svizzera rimanga competitiva per le principali attività imprenditoriali. Il Consiglio federale è convinto che ciò si ripercuoterà positivamente sull'occupazione, sul gettito fiscale e sul benessere.</p>
Beneficiano della Riforma III dell'imposizione delle imprese alcune grandi imprese e i loro azionisti, ma i costi ricadono su tutti i contribuenti.	<p>Una delle principali misure della Riforma III dell'imposizione delle imprese è la soppressione dell'imposizione ridotta per le società holding, le società di domicilio e le società miste a livello cantonale. Poiché questo regime di imposizione non è più accettato a livello internazionale, le imprese interessate perdono la necessaria certezza del diritto e della pianificazione e la piazza imprenditoriale svizzera ne risente in termini di attrattiva.</p> <p>La sola abolizione dell'imposizione ridotta causerebbe un aumento considerevole dell'onere fiscale per le imprese interessate. Probabilmente delocalizzerebbero importanti attività all'estero o si trasferirebbero. Questa prospettiva costerebbe cara alla</p>

¹ Disponibile sul sito: <https://www.efd.admin.ch/usr3>

Argomenti del Comitato referendario	Considerazioni del Consiglio federale
	<p>Svizzera. Per impedirla, la Riforma III dell'imposizione delle imprese prevede, da un lato, nuove norme fiscali speciali e, dall'altro, l'incremento della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta, affinché i Cantoni rimangano competitivi riducendo, se necessario, l'imposta sull'utile. Di conseguenza, con la riforma i Cantoni e i Comuni possono beneficiare direttamente di circa 1,1 miliardi di franchi.</p> <p>In futuro, le attuali società holding, le società di domicilio e quelle miste potrebbero essere assoggettate a imposte leggermente più elevate, ma otterranno la necessaria certezza del diritto e della pianificazione. Le altre imprese, tra cui anche quelle piccole e medie, beneficeranno delle diminuzioni dell'imposta cantonale sull'utile. La Riforma III dell'imposizione delle imprese avrà pertanto effetti positivi sull'intera economia.</p> <p>Il Consiglio federale considera la riforma un investimento per il futuro della Svizzera.</p>
I costi della Riforma III dell'imposizione delle imprese sono incalcolabili.	<p>Le ripercussioni finanziarie della riforma per Confederazione, Cantoni e Comuni dipendono da diversi fattori, tra cui le decisioni in materia di politica fiscale dei Cantoni e delle piazze economiche concorrenti nonché il comportamento delle imprese (ristrutturazioni, trasferimenti o insediamenti). Gli effetti di questi fattori non sono prevedibili. Pertanto è impossibile fare una stima affidabile delle ripercussioni finanziarie dell'intera riforma. Si possono invece stimare le ripercussioni finanziarie delle singole misure. L'aumento della quota dei Cantoni sull'imposta federale diretta comporta minori entrate annue per la Confederazione per 920 milioni di franchi a cui si aggiunge il contributo complementare per i Cantoni finanziariamente deboli (180 mio. fr.). Anche l'imposta sull'utile con deduzione degli interessi sul capitale proprio superiore alla media determina minori entrate, il cui importo dipende dal tasso d'interesse applicato.</p> <p>Per i Cantoni e i Comuni le ripercussioni finanziarie dipendono principalmente dalle loro decisioni in materia di politica fiscale e, in particolare, dall'entità delle diminuzioni dell'imposta sull'utile. Affinché i Cantoni non debbano sostenere da soli le minori entrate derivanti da tali diminuzioni, con la riforma la Confederazione verserà loro 1,1 miliardi di franchi (aumento della quota dei Cantoni e contributo complementare). Anche l'imposta sull'utile con deduzione degli interessi comporta minori entrate. In che misura questa perdita possa essere compensata con l'adeguamento dell'imposizione degli utili distribuiti dipende dal tasso d'interesse applicato.</p> <p>Senza la riforma l'onere finanziario per Confederazione, Cantoni e Comuni sarebbe più elevato, poiché se la Svizzera perde attrattiva, è ipotizzabile che le imprese si trasferiscano altrove.</p>
È ora di impostare una nuova riforma.	<p>Determinati elementi del regime svizzero di imposizione delle imprese non sono più accettati a livello internazionale e pertanto la Svizzera si è impegnata sia nei confronti dell'OCSE che dell'UE ad eliminarli. Si tratta dell'imposizione ridotta delle società di holding, di domicilio e di quelle miste nonché della definizione della prassi per l'imposizione delle società principali e per il <i>Swiss Finance Branch</i>. La proroga dell'attuazione di quest'impegno provocherebbe contromisure dall'estero.</p>

Argomenti del Comitato referendario	Considerazioni del Consiglio federale
	Per le imprese interessate la certezza del diritto e della pianificazione è già compromessa. L'attrattiva della Svizzera diminuisce in misura direttamente proporzionale al perdurare dell'incertezza. Per questo motivo il Consiglio federale intende eliminare le norme che non sono più accettate e introdurre rapidamente nuove misure in uso a livello internazionale. In questo modo la Svizzera rimarrà competitiva.